Lettori: 2.835.000
la Repubblica
26-GEN-2014
Diffusione: 431.913
Dir. Resp.: Ezio Mauro
da pag. 50

IL TEATRO

I "ricordati" di Emma Dante anime morte ma molto vive

La regista ha debuttato con "Le sorelle Macaluso" uno spettacolo emozionante che torna alle radici del suo linguaggio fisico e dialettale. Bravi gli attori

RODOLFO DI GIAMMARCO

Per Emma Dante la morte non è il culmine, è una presenza quotidiana con cui lei convive. Ha la certezza che l'aldilà sia qui. E la vicinanza, la prossimità di vivi e morti, fenomeno delicatissimo cui ci ha introdotti commuovendoci con la madre parlante al figlio defunto nel suo *Vita mia* (e con la vedova danzante col marito scomparso in *Ballarini*), non ha niente della promiscuità della serie dei ritornanti, i *Revenants*, e non scomoda *I morti* di Joyce, il coesistere di chi c'è e chi non c'è ne *La festa dell'insignificanza* di Kundera. L'impresa odierna di *Le sorelle Macaluso* ha, per citare il teatro altrui, solo qualche vaga parentela con i corpi e le ombre di Jon Fosse, di Jean-Luc Lagarce, di *Il panico* di Spregelburd, del *Totò e Vicè* di Scaldati. Reca di suo, piuttosto, un inconfondibile mistero, e una vena poetica che parla direttamente all'anima, questo consorzio tra esseri esistenti e creature estinte da cui Emma Dante ha tratto la sinfonia magistrale e spoglia di un funerale, la veglia domestica gaudente e angosciata di un gineceo a lutto, la coreografia corporea e infelice di un lessico famigliare post mortem. Un'impresa, la sua, che s'ammanta anche di grazia epica in virtù d'un breve preambolo, coi protagonisti dotati di scudi e spade da Opera dei Pupi, in lotta come paladini terreni e ultraterreni.

Il cuore del lavoro è un ritorno alle radici del linguaggio fisico e linguistico (accanto al palermitano spunta un po' di pugliese, e una traccia materna di italiano) della drammaturgia propria di lei, della Dante. In un vuoto assoluto dove ricorrono lievi distinzioni di campo, tra passi silenziosamente individuali e formazioni chiassosamente lineari, sette sorelle in nero plasmano in sincrono, e con lo scarto di qualche a solo, le onoranze funebri di una di loro inconsapevole d'essere deceduta. Non è l'unica figura virtuale, l'unico retaggio della memoria. S'affollano ricordi ridanciani con costumi da spiaggia fuoriuscenti dagli abiti da esequie, ed emerge l'incidente fatale occorso in mare a un'altra di loro, e poi si fa largo il fantasma redivivo di un nipote calciatore fulminato in partita, e qua e là subentra un padre caratteriale e amoroso (virile anche in sottoveste) cui la proiezione di una fervidissima, sensuale madre riserva moine e slanci d'antico, toccante affetto. Ma il dono raro di questo spettacolo non si basa principalmente sul confrontarsi alterno e continuo di persone vere accostate a identità ricordate (che pure contagiano, assieme, una malia indicibile), quanto sulla progressiva coscienza, con relativo trauma dell'interessata, che nel branco si sta celebrando una morte del cigno. Cigno, perché costei ha sempre avuto inclinazione per la danza, e ne elenca i canoni, ne riproduce i passi, si trasforma in malinconica étoile, si denuda integralmente, calza infine un tutù di candido biancore rituale, e s'accascia in un progressivo buio, dando vita alla morte, a una solitudine che non si confonde più con noi. Una chiusura in levare, che toglie il fiato. Nel testo, nella regia, nella scena e nei costumi di Emma Dante ci hanno portato per mano Serena Barone, Elena Borgogni, Italia Carroccio, Manuela Colaianni, Alessandra Fazzino (la danseuse morta), Daniela Macaluso, Leonarda Saffi, e Stephanie Taillandier (la madre), Sandro Maria Campagna (il padre), Davide Celona. Un'emozione in più, vedere questo lavoro al Mercadante, coproduttore europeo con "Città in scena", e sapere che lo spettacolo andrà ad Avignone.

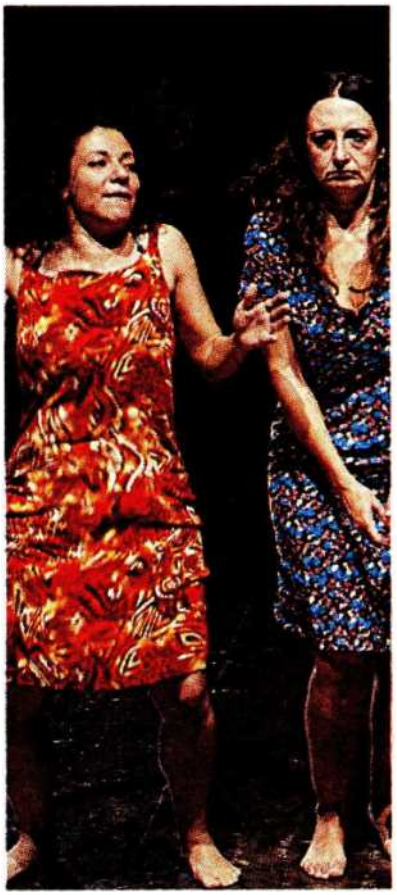
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SORELLE MACALUSO
Napoli, Teatro Mercadante



data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

Lettori: 2.835.000
la Repubblica
26-GEN-2014
Diffusione: 431.913
Dir. Resp.: Ezio Mauro
da pag. 50







LA REGISTA
Emma Dante ha messo in scena a Napoli il suo testo "Le sorelle Macaluso"

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario